

# Quando il percorso di cura diventa progetto di vita

## ***LA RICONOSCENZA***

**Momcilo Jankovic**

*Clinica Pediatrica - Università di Milano-Bicocca  
Fondazione MBBM - Ospedale S.Gerardo, Monza*

**Palermo - 10 dicembre 2018**



La rivoluzione del possibile. Questo giornale è progettato e scritto dai B.Livers, ragazzi con gravi patologie croniche, studenti e volontari  
Leggi le nostre storie anche su [www.ilbullone.org](http://www.ilbullone.org)

# L'ATTIMO LA SCELTA IL RISCHIO

## IL DIBATTITO



**Pietro Modiano**  
«Difendere la dignità dei cittadini»  
L'intervento del presidente del Gruppo SEA sul Bullone. «L'importanza degli aeroporti milanesi».  
intervento a pag. 2-3

Questi 3 valori muovono la vita  
I B.Livers si soffermano su osare, decidere e andare oltre le paure

articoli da pag. 6 a pag. 11



**Clementina:**  
portate cose belle, amore, armonia e leggerezza  
Papà Bill dialoga con la piccola Clementina.  
Bill Niada a pag. 4

## LA COSTITUZIONE

**Tuteliamo i figli**  
di Rita Quere, volontaria B.LIVE  
**Non solo diritti**  
di Benedetta Cappiello, volontaria B.LIVE  
Articolo 30  
articoli a pag. 27



**Stefania: chemio e trapianto**  
Il dono di Sara e la vita riprende  
Il racconto di una ragazza B.LIVE che ha lottato contro un tumore.  
Stefania Spadoni a pag. 15

## L'INTERVISTA

**Liliana Segre**  
Una legge contro i discorsi di odio



**L**a Senatrice Liliana Segre, cara amica di mia madre e sua compagna di tanti viaggi, mi riceve nella sua raffinata casa milanese e ci confidiamo di antichi ricordi e sui nuovi impegni parlamentari. La Segre punta a far approvare una legge sugli «Hate speech», i discorsi di odio. In oltre Liliana Segre si è soffermata anche su i Rom. «Mai condannare le persone solo per la colpa di essere nate».

E. Niada a pagina 5

**7 GIORNI DAGLI AMICI DI DUCCIO**  
I B.Livers alla scoperta dei tesori della Maremma

**S**ette giorni alla scoperta della Maremma. Un territorio di grandi trasformazioni, il Parco delle Colline Metallifere. L'Associazione Amici di Duccio ha permesso ai B.Livers, per il terzo anno consecutivo, di conoscere i segreti della terra toscana.  
Irene Nembrini a pag. 22-23



**PROFESSOR MARCO ROVATI**  
«L'alimentazione? Se scorretta può fare molti danni»

**I**l prof. Marco Rovati ha incontrato i B.Livers nella redazione de Il Bullone per parlare del rapporto fra cibo e tumori. L'invito a un'alimentazione corretta, equilibrata e garantita. Non spendete poco per mangiare.  
B. della Chià e C. Farina a pag. 16-17  
Infografica di S. C. Castelli





**DAI GENITORI  
AL MEDICO E  
AL PERSONALE  
INFERMIERISTICO**

# ACCOMPAGNAMENTO

L'incontro con il dottor J., che ci ha accompagnato per un breve ma intenso periodo della nostra vita, è stato per noi la scoperta che **anche il dolore può non essere considerato un fatto privato** ma un punto di partenza comune sul quale costruire, attraverso il ricordo, una nuova realtà.

# ACCOMPAGNAMENTO

**La grande capacità di condivisione** che abbiamo sperimentato ci ha aiutato a capire quanto è utile non perdersi nel proprio dolore ma renderlo **fonte di energia** tesa a sostenere chi si trova nello stesso bisogno. E' attraverso la comprensione di ciò che si esprime la nostra riconoscenza e la gioia di averti incontrato.

***Carissimo Momcilo,  
a te che così tanto hai fatto per lei e per noi, la nostra  
eterna gratitudine ed un ricordo di Clementina che  
abbiamo stampato per le persone a noi/lei care.  
Perché tutto questo tempo vissuto insieme non vada  
perso, per dare un senso alla fatica e sofferenza di  
Clementina (come a quella di tanti altri bimbi). Ti  
abbraccio forte con l'affetto di sempre e la  
condivisione più grande per aver varcato insieme il  
mistero del passaggio, del silenzio, dell'assenza. Ti  
voglio moltissimo bene...***

16.1.2007, una mamma mi scrive:

«..... ora mi sento tanto vuota e priva di forza, con la testa piena di pensieri, ma senza l'energia per fare nulla. .... Alessandro me lo sono cresciuto da sola, anzi già prima avevo fatto sette mesi a letto, di cui tre in ospedale per questa gravidanza a rischio ..... sedici mesi in cui mi sono sentita chiusa nel "braccio della morte" sperando di ottenere la grazia. Eh sì dottore, sedici mesi! ..... è partito un calvario che è passato per tanti medici (Roma, Bologna, Parigi, Filadelfia). Nessuno dava speranza di guarigione, ma tutti proponevano di tentare un passaggio all'inferno pur senza possibilità di redenzione.

..... la strada l'avrei potuta decidere io: la strada meno dolorosa ..... ho quasi il rimorso per non avergli mai fatto capire la verità, ma per me è stato un atto d'amore ..... la croce della sua malattia non potevo caricarmela io purtroppo, ma la paura sì. Tutta mia ..... traducevo a mio figlio tutto e non per bravura, mi creda, ma costretta dall'amore.

..... proprio quando il gioco si è fatto più duro il cielo mi ha regalato il mio incontro con lei, dottore. Tutti i medici si erano spaventato ed alzavano le mani: ho tremato perché stavo restando davvero sola e tenendo così mio figlio a casa tutti incominciavano a darmi della matta ..... io non sono stata brava ma nella sfortuna fortunata. .... una catena di amici e conoscenti che mi hanno aiutata ad assistere Alessandro 24 ore su 24 ..... pensi quanta gente fantastica c'è al mondo!



Sa, dottore, io e mio figlio abbiamo conosciuto di più il mondo con il suo bene ed il suo male in questi ultimi mesi, chiusi in una stanza, che in una vita intera in giro per il mondo.

..... non sa quanti medici ho visto e sentito, ma solo lei è rimasto un valido appoggio fino alla fine. Pensi che qualche suo collega mi ha apertamente definita “moralmente scorretta” per come gestivo il problema di mio figlio. Ma solo lei c’era quando, anche di domenica, avevo bisogno di aiuto. Mio figlio non l’ha conosciuta personalmente, ma sapeva dei nostri continui contatti telefonici ... “Mamma, se ti senti male, chiama anche per te il dr. Jankovic”.

Con eterna riconoscenza».



**“Grazie per averci dato così bene, per un anno ancora, nostra figlia”.**

**I genitori di Carolina**

Marzo '97

Con infinite

gratitudine

GIULIO

mamma e papà

*Vi ringrazio di cuore per la giornata che avete regalato a Cecilia lo scorso 3 luglio.*

*Grazie al dott. Jankovic ha avuto la possibilità insieme a Martina di conoscere Nek e, invitata, di fermarsi ad assistere al suo concerto. Invito che Cecilia ha immediatamente accolto visto che da novembre (quando non ha potuto andare al Forum di Assago) attendeva questo momento.*

*Cecilia ha passato la giornata piu' bella della sua vita (cosi' mi ha detto) grazie anche all'attenzione affettuosa di Marisa e della dottoressa Veronica che sono state con noi fino alla fine del concerto. Per me questo è stato un altro segno della vostra premurosa attenzione che vi fa abbracciare la totalità dei ragazzi che curate e che aiuta noi genitori ad avere quella marcia in piu' necessaria a star loro vicini in maniera efficiente e concreta.*

*Maria Grazia, mamma di Cecilia*



# DEL MALATO AL MEDICO

Con questo semplice pensiero vogliamo ringraziarla per tutto quello che fa per noi e per tutti gli altri bambini di questo reparto.

Questo dono non è niente rispetto a quello che lei ci offre quotidianamente: **la speranza di vivere. Grazie!**

*Alessandro, 23 a. e Davide 19 a.*

Chiedi per  
sempre un posticino  
nel mio cuore.

Silvia



Stamattina ero all'Università di Milano con dei meravigliosi ricercatori a parlare di Ricerca, un mondo che appare estremamente complesso e sconosciuto ai non addetti ai lavori.

Ma di cosa si è parlato veramente in tutti gli interventi?

Di nient'altro che di audacia, di passione, di dedizione.

Della necessità nella vita di accettare successi e fallimenti e di perseverare con ogni forza nelle proprie passioni, con l'imperativo "Osate" in prima linea, monito finale di ogni intervento.

E' in quest'ottica che il mio di intervento si rende coerente, incarnando una possibilità, quella della guarigione, e una scelta di vita che la guarigione ha reso possibile, quella passionale basata sull'audacia, sulla necessità dell'incontro e dell'attenzione alla cura nei confronti della vita stessa e delle persone che ne fanno parte. Attenzione che ho imparato a mia volta da altri, da chi nella sua vita ha scelto di dedicarsi. Sempre stamattina usciva su Il Giorno un articolo che parla di me e del dottor Momcilo Jankovic.



Qualcuno al convegno mi ha chiesto **se è vero, che siamo ancora in contatto. Io ho risposto così, che da 15 anni il 9 settembre, il giorno del mio compleanno, il primo messaggio di auguri che aspetto e ricevo è sempre il suo.**

L'audacia, la passione, l'attenzione e la cura sono la base di tutto, non solo della Ricerca.

Ripensando a Tolstoj e alla morte disperata e solitaria di Ivan Il'ič si può affermarlo, senza tutto questo si muore davvero, tutte le mattine.

*Serena C., 30 anni*



# **DEL BAMBINO AL GENITORE**



Ciao mamma,

dopo tanti anni, non ti ho mai ringraziato per essermi stato vicino nei giorni bui e dolorosi della mia malattia, per avermi incoraggiato e sostenuto ad andare avanti, ad affrontare con grinta e determinazione, che solo tu avevi in quel periodo, i lunghi mesi in ospedale.

Voglio ringraziarti perché la tua costante presenza mi ha sempre tranquillizzato e ha fatto passare la paura che avevo di morire; avevo solo 7 anni ma il dolore che ho provato mi aveva tanto spaventato, a tal punto da chiederti tra le lacrime: “mamma ma sto per morire?”

Voglio ringraziarti perché hai reso le mie giornate in ospedale il più “normale” possibile: ti rivedo sul tavolo della camera con il tuo pc e tutte le tue scartoffie, che mi sgridavi se non facevo un po’ di compiti... tu che sei riuscita, nonostante tutto, a lavorare, sei stata un esempio per me, sei stata la forza alla quale attingere per continuare a sopportare tutto, per non demoralizzarmi **nei giorni della chemioterapia, dei prelievi di midollo e rachicentesi dolorosissime** e sento ancora nelle orecchie: “dai Massimo che dopo andiamo su al comitato a ritirare un bel regalo”, “dai Massimo che dopo questa ce ne sarà una in meno da fare per vincere la guerra...”

Voglio ringraziarti mamma, dal profondo del mio cuore, perché è anche grazie a te se ho potuto diventare quello che sono adesso, un ragazzo deciso e determinato, che sa quello che vuole dalla vita, che ama la vita, quella vita che per poco ho avuto paura di perdere, ma che tu con la tua forza hai tenuto stretta a te per non lasciarmi andare via.

Grazie mamma, sei stata una “roccia”, proprio tu, la più magrolina della famiglia, **hai saputo prendere in mano la tua e la mia vita in quei momenti che sono stati molto dolorosi anche per te**, non ti sei mai fatta vedere piangere da me, ma io ti sentivo la sera, quando tu pensavi che stessi già dormendo, sentivo la tua disperazione.

Grazie mamma per aver parlato con il Buon Dio, sono sicuro che è anche merito tuo se mi ha dato la possibilità di continuare il mio cammino su questa terra; chissà quante gliene avrai dette, tu che gridi sempre per tutto, avrai sicuramente gridato anche con Lui... e forse si è talmente spaventato da ascoltarti con attenzione, da ascoltare il tuo pianto disperato.

Ti voglio bene mamma.

07.05.2012

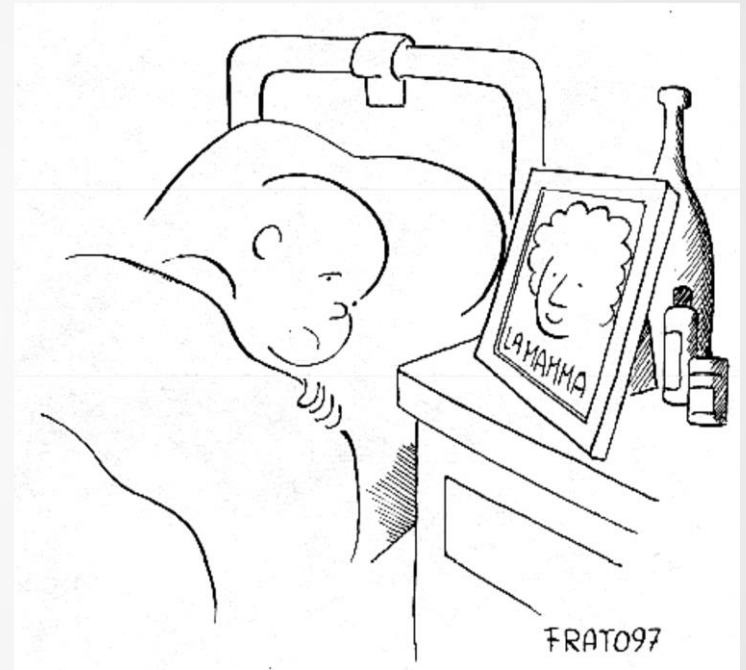
Massimo Doardo (19 aa.)

# L'ASCOLTO

## DOLCEZZA

*Simili a fuochi nella notte  
accesa  
Vedo i tuoi occhi,  
hanno pianto, hanno amato,  
hanno sorriso  
questi tuoi occhi.  
Sono cari, sono puri,  
sono sinceri come balocchi.  
Li amo, li sento impressi nella  
mia vita,  
sono i tuoi occhi...  
Oggi li trovo stanchi ma  
sempre teneri, credimi,  
mamma.*

Marcello, 7 anni



1. *vorrei un gatto*
2. *vorrei fare una bella vacanza*
3. *vorrei che mi ricrescano i capelli*
4. *certe volte vorrei scomparire*
5. ***vorrei stare sempre bene***
6. *vorrei che esistesse la magia*
7. ***vorrei essere magica***
8. *vorrei che tutti nel mondo siano felici*
9. *vorrei che i desideri di tutti si esaudissero*
10. *vorrei vivere per una settimana da sola*
11. *vorrei fare pesca d'altura*
12. *vorrei girare il mondo*
13. *vorrei vedere le stelle*
14. ***vorrei entrare nel sole***

*Clementina, 10 anni*





# DEL MEDICO AL MALATO

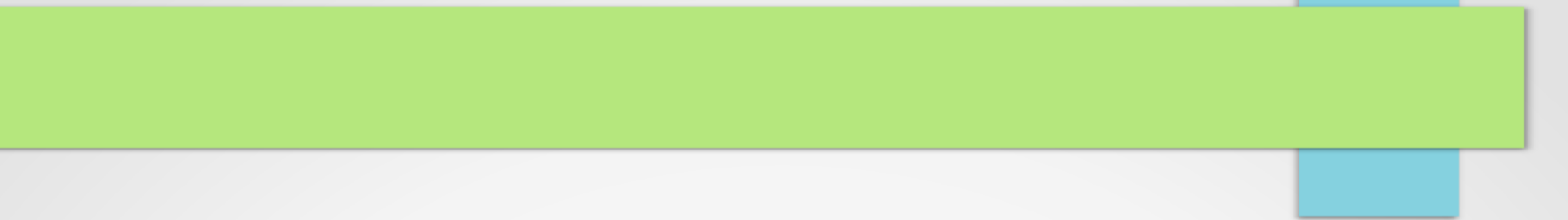
# *Dedicato a chi "non ce la fa" (M.J.)*

## *Scusa*

*Pallida ma serena  
con gli occhi languidi  
e un sorriso spento.  
Mi parlavi con il tuo silenzio,  
con la tua stretta di mano,  
col tuo sguardo perso.  
"Sìmo" ... Eri molto stanca  
non della vita che amavi  
ma della lotta che stavi perdendo  
e quando inavvertitamente  
hai fatto cadere il bicchiere di tè  
con dignità e amore  
hai sussurrato: "Scusa"  
ho pianto  
di gioia  
per averti conosciuto  
e aver imparato  
cosa sia il coraggio.*



# QUALCHE CONSIDERAZIONE GENERALE



“Vorrei poter guarire tutti”: vero limite ancora oggi della medicina.

“Vorrei poter far star bene tutti”: questo per un medico non è e non deve essere un limite.

**BAMBINO CON CANCRO**

**FAMIGLIA**

**OPERATORI  
SANITARI**

**ALLEANZA**

**ASSOCIAZIONE  
GENITORI**

**ISTITUZIONI**

**VOLONTARI**

**SOCIETA'**

**VERA GUARIGIONE  
QUALITA' DI VITA**

# Qualità di vita del bambino



... l'interiorità del bambino è così lontana da quella dell'adulto...

# Cos'è la qualità di vita per un bambino?

... in modo molto semplicistico...

- ♥ **non provare dolore, fisico e mentale...**
- ♥ non provare paura o ansietà...
- ♥ soddisfare i propri bisogni e i propri desideri  
(giocare, disegnare, chiedere, comunicare...)
- ♥ avere una famiglia serena...
- ♥ sentirsi amato...
- ♥ non sentirsi abbandonato...

# Cos'è la qualità di vita per un bambino?

... in modo molto semplicistico...

- ♥ non provare dolore, fisico e mentale...
- ♥ **non provare paura o ansietà...**
- ♥ soddisfare i propri bisogni e i propri desideri  
(giocare, disegnare, chiedere, comunicare...)
- ♥ avere una famiglia serena...
- ♥ sentirsi amato...
- ♥ non sentirsi abbandonato...



# Cos'è la qualità di vita per un bambino?

... in modo molto semplicistico...

- ♥ non provare dolore, fisico e mentale...
- ♥ non provare paura o ansietà...
- ♥ **soddisfare i propri bisogni e i propri desideri**  
(giocare, disegnare, chiedere, comunicare...)
- ♥ avere una famiglia serena...
- ♥ sentirsi amato...
- ♥ non sentirsi abbandonato...

# Cos'è la qualità di vita per un bambino?

... in modo molto semplicistico...

- ♥ non provare dolore, fisico e mentale...
- ♥ non provare paura o ansietà...
- ♥ soddisfare i propri bisogni e i propri desideri  
(giocare, disegnare, chiedere, comunicare...)
- ♥ **avere una famiglia serena...**
- ♥ sentirsi amato...
- ♥ non sentirsi abbandonato...

# Cos'è la qualità di vita per un bambino?

... in modo molto semplicistico...

- ♥ non provare dolore, fisico e mentale...
- ♥ non provare paura o ansietà...
- ♥ soddisfare i propri bisogni e i propri desideri (giocare, disegnare, chiedere, comunicare...)
- ♥ avere una famiglia serena...
- ♥ **sentirsi amato...**
- ♥ non sentirsi abbandonato...

# Cos'è la qualità di vita per un bambino?

... in modo molto semplicistico...

- ♥ non provare dolore, fisico e mentale...
- ♥ non provare paura o ansietà...
- ♥ soddisfare i propri bisogni e i propri desideri  
(giocare, disegnare, chiedere, comunicare...)
- ♥ avere una famiglia serena...
- ♥ sentirsi amato...
- ♥ **non sentirsi abbandonato...**



**ACCOMPAGNAMENTO**

**ASCOLTO**

**RISPETTO**



**SUCCESSO**

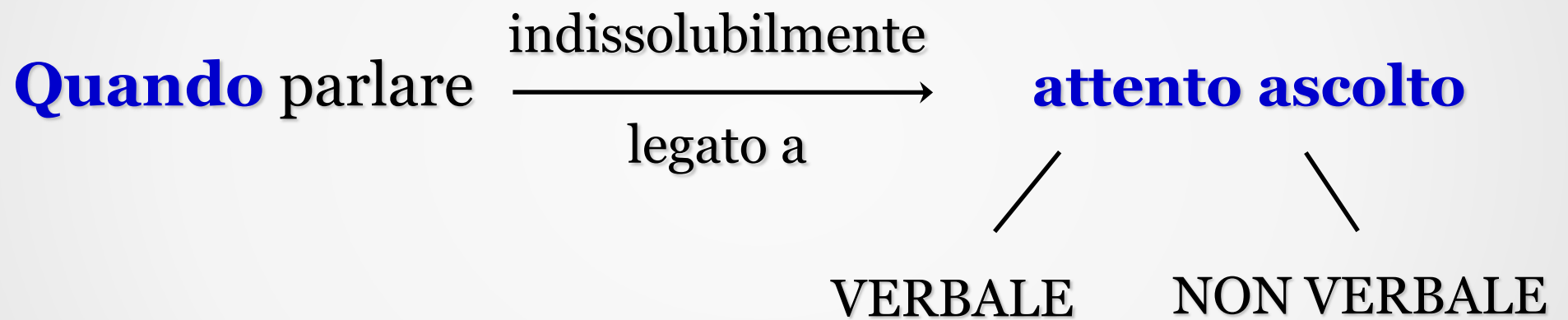
# **LA RELAZIONE DI CURA**

***LA RESPONSABILITA'***



**DI DIRE**  
**DI FARE**  
**DI ESSERE**

# DI DIRE





# DI DIRE

**Occorre essere** { né invasivi  
né evasivi → **ma ATTENTI**

# GIAN PAOLO MONTALI

SCOIATTOLI E TACCHINI

COME VINCERE IN AZIENDA  
CON IL GIOCO DI SQUADRA





## **Messaggio Inviato**

1. PAROLE

2. LINGUAGGIO  
DEL CORPO

## **Messaggio Receptito**

3. ATTUAZIONE

4. RISULTATO FINALE

# Analisi soggettiva e oggettiva

- ◆ Comunicare è importante, ma ancora di più è far sì che il contenuto del messaggio lanciato e di quello recepito combacino.
- ◆ Quando diciamo che una persona è di bell'aspetto comunichiamo l'effetto che questa ha avuto su di noi, anche se la realtà è diversa. Se andiamo al cinema o a una rappresentazione teatrale, al termine ne usciamo con una nostra idea di quello che il regista voleva dirci, che lui sia d'accordo o meno.

# Analisi soggettiva e oggettiva

- ◆ E' un percorso naturale: ogni messaggio viene filtrato dalla nostra personalità, dai nostri bisogni, dalla nostra sensibilità e dalla nostra acutezza. Questo vale anche per il Capo: ma ogni suo ordine deve partire da un'analisi oggettiva. Un numero troppo alto di pareri contrastanti all'interno di un team è molto pericoloso.

**DI DIRE**

**ACCOMPAGNAMENTO**

**ASCOLTO**

## DI FARE

### *I BISOGNI DELLA FAMIGLIA*

- ◆ **Comprendere la nuova realtà e le implicazioni che comporta sul futuro della vita del figlio e sui cambiamenti che la famiglia dovrà affrontare.**
- ◆ **Avere certezza sulla diagnosi ed essere informati sulle caratteristiche della malattia, sulla prognosi e le possibilità di cura.**

# DI FARE

## *I BISOGNI DELLA FAMIGLIA (2)*

- ◆ **Acquisire la convinzione che il Centro di cura é in grado di fornire le cure ottimali.**
- ◆ **Avere fiducia nei medici curanti.**
- ◆ **Essere indirizzati a reimpostare i programmi di vita della famiglia.**



## DI FARE

### *I BISOGNI DELLA FAMIGLIA (3)*

- ◆ **Non sentirsi isolati, potendo contare sia su medici specialistici che sul proprio pediatra in grado di infondere fiducia e capacità di reazione positiva nell'impegno a sconfiggere la malattia.**
- ◆ **Poter affrontare non solo le decisioni importanti ma anche i piccoli problemi clinici riducendo il più possibile il disagio di trasferimenti, se non indispensabili.**

# DI FARE

## *I BISOGNI DEL BAMBINO*

- ◆ **Capire la nuova realtà nella quale si é improvvisamente trovato coinvolto.**
- ◆ **Essere informato e rassicurato da familiari e da operatori sanitari.**

# DI FARE

## *I BISOGNI DEL BAMBINO (2)*

- ◆ **Essere rassicurato sulla natura, importanza, efficacia degli interventi diagnostici e terapeutici cui verrà sottoposto.**
- ◆ **Mantenere (o riprendere il più presto possibile) le proprie abitudini di vita e le relazioni con le persone (amici, compagni di scuola, insegnanti) che caratterizzano il suo ambito sociale.**

# DI FARE

## *IL RUOLO DEL PEDIATRA DI FAMIGLIA*

- ◆ **Essere di aiuto nell'individuare il centro di cura che assicuri la terapia ottimale e nel quale la famiglia possa acquisire ampia fiducia.**
- ◆ **Assistere la famiglia nella definizione del programma di cura.**

# DI FARE

## *IL RUOLO DEL PEDIATRA DI FAMIGLIA (2)*

- ◆ **Sapere riconoscere i principali effetti collaterali della terapia in atto ed eventuali problemi clinici di rilievo.**
- ◆ **Assicurare al bambino un momento di continuità con la realtà precedente.**

# DI FARE

## *IL RUOLO DEL PEDIATRA DI FAMIGLIA (3)*

- ◆ **Saper infondere fiducia nella famiglia ed aiutarla nelle eventuali necessità di scelte difficili ed impegnative.**
- ◆ **Preoccuparsi della qualità di vita del bambino sia nel caso di evoluzione favorevole che nei casi ad esito infausto.**

# DI ESSERE

## *LE 5 FASI DELLA KUBLER-ROSS*

1. **RIFIUTO e ISOLAMENTO**: non accettare il programma di cura basato sulla qualità di vita del bambino e non sul raggiungimento di una guarigione non più ottenibile. **COME**: DIALOGO, TEMPO e VICINANZA.
2. **COLLERA**: rabbia del perché deve succedere proprio a me. L'energia dentro di noi è esemplificata nella collera, via perdente che fa stare male. **COME**: periodicità di contatti, accettare ma vegliare sulle scelte alternative, pronti a rivalutare il programma non accettato.
3. **PATTEGGIAMENTO**: so ma non voglio avere la conferma. La certezza taglia le gambe. **COME**: la “BUGIA BIANCA”, cioè dico ma non confermo con certezza la triste realtà. Resto possibilista.
4. **DEPRESSIONE**: la verità fa male, la depressione che ne deriva è devastante. **COME**: supporto psicologico e/o spirituale da promuovere. Sostenere il soggetto anche dal punto di vista tecnico.
5. **ACCETTAZIONE**: accogliere e vivere quanto sta succedendo. Non è facile ma consente di morire “bene”. **COME**: poesia di Veronica. Ascoltare il minore.

# DI ESERCICI

## E' IMPORTANTE

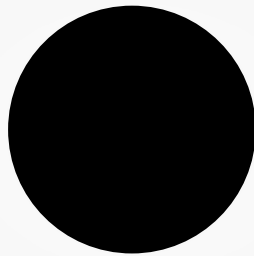
*Quello che conta  
nella vita  
non è saperla apprezzare .....*  
*Quello che conta  
è saper accogliere  
il momento  
in cui finisce.*

Veronica, 13 a.



# **LA RELAZIONE DI CURA**

## ***LA RESILIENZA***



# LA MACCHIA NERA

Una volta, un maestro fece una macchiolina nera nel centro di un bel foglio di carta bianco e poi lo mostrò agli allievi.

"Che cosa vedete?", chiese.

"Una macchia nera!", risposero in coro.

"Avete visto tutti la macchia nera che è piccola piccola", ribatté il maestro, "e nessuno ha visto il grande foglio bianco".



La vita è una serie di momenti:

il vero successo sta nel viverli tutti.

Non rischiare di perdere il grande foglio bianco  
per inseguire una macchiolina nera.

Perché il grande foglio bianco è la tua isola,  
ed è proprio davanti a te!



Così sono gli uomini: capaci solo di vedere le macchie nere, non sanno riconoscere l'immenso foglio bianco che è la loro vita.

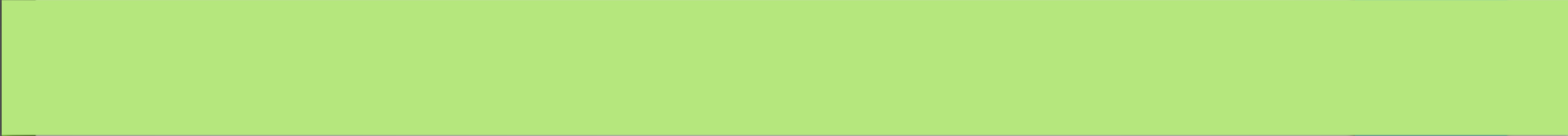
Tutti noi dovremmo essere, invece, consapevoli, che, nonostante le macchie nere della nostra esistenza, c'è, anche se nascosto, un bel foglio bianco, simbolo della vita, che vale sempre la pena di essere vissuta.

# Un altro mondo

Nel corso della vita si aprono molte porte, alcune delle quali sono l'accesso per realtà che non si vorrebbero conoscere, soglie che si attraversano con passi incerti e disperazione sul viso.

Si entra nell'orbita di un mondo in cui è difficile respirare. In sottofondo il suono ordinario dell'emergenza, si parla nella tua lingua ma con termini a te sconosciuti e incomprensibili al momento. E' tutto così assurdo.

Questo mondo si chiama "reparto di ematologia pediatrica e centro trapianti di midollo osseo" situato nell'ospedale San Gerardo di Monza, undicesimo piano, settore C. Fa tanta paura il suo nome.



Ti ritrovi seduta su una carrozzina davanti alla porta d'ingresso e non capisci niente, sei spaventata. Sai che c'è un mondo immobile, concreto e reale intorno a te ma vedi tutto sfumato, tutto ti sembra girare. In quella chiarezza, in realtà, nulla è chiaro. Sei in uno stato di confusione totale e ti appare tutto così surreale, tutto così impossibile che ti viene solo da pensare che questo non può succedere a te.

Invece ti si chiude dietro le spalle quella porta e tutto inizia.

Quella porta d'ingresso mi fa paura ancora oggi. Sai il giorno in cui la apri per entrare ma non sai né cosa ti aspetta né quando la riaprirai per uscire.

Questa malattia avrà anche preso tutta la mia vita ma non me e se pur faccio fatica anche solo a salire sul marciapiede mi sento fortunata perché ho conosciuto un mondo nuovo che mi ha insegnato molto.

Ho imparato che il sorriso è più di una medicina, che bisogna vedere il bicchiere mezzo pieno e non mezzo vuoto, che si deve chiedere aiuto e non vergognarsi delle proprie debolezze.

In fondo la tua vita non sei solo tu ma è il risultato di più persone, la somma delle tue esperienze, l'insieme di difficoltà che la segnano che ne cambiano la forma e i colori.

Non esiste magia o incantesimo, sei solo tu che puoi fare della tua vita un capolavoro.

Dio ci dà gli strumenti per andare avanti basta solo saperli cogliere.



Ho imparato a non mollare mai e che se un giorno pensassi di farlo non mi resterà che ricordare il motivo per il quale ho resistito fino ad ora.

Mi ha insegnato a pensare alla meta e non a quanto sia lungo il tragitto, a rimboccarmi le maniche e a non avere paura della fatica, a guardarmi allo specchio e a non notare solo quelle guance troppo gonfie e quelle gambe così magre ma ad ammirare quella guerriera che ha lottato per tenersi stretta la sua vita, a gioire per ogni mio progresso anche se minimo, a ricordarmi che nella vita il sole esiste per tutti.

*Francesca, 19 aa*

Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine,  
ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,  
chi non cambia la marca,  
chi non rischia e chi non cambia colore dei vestiti,  
chi non parla e chi non conosce.

...

Lentamente muore chi non capovolge il tavolo,  
chi è infelice sul lavoro,  
chi non rischia la certezza per l'incertezza,  
per inseguire un sogno,  
chi non si permette almeno una volta nella vita  
di fuggire dai consigli sensati.

...

Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di  
iniziarlo,  
chi non fa domande sugli argomenti che non conosce,  
chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.  
Evitiamo la morte a piccole dosi,  
ricordando sempre che **essere vivo**  
**richiede uno sforzo di gran lunga maggiore**  
**del semplice fatto di respirare.**

*Marta Medeiros*



**DA VEDERE**

"HILARY SWANK CI REGALA  
COME AL SOLITO  
UNA PROVA DA MANUALE"

Il Messaggero

"COINVOLGENTE E STRAZIANTE"

Libero

"RIMARRETE SENZA PAROLE"

Grazia

**K**ate (Hilary Swank) è una pianista di musica classica di successo, a cui è stata diagnostica la SLA. Bec (Emmy Rossum) è invece un'estrovertita studentessa universitaria e aspirante cantante rock che riesce a malapena a destreggiarsi in una vita estremamente caotica e confusionaria. Eppure quando Bec decide di accettare la disperata proposta di lavoro come assistente di Kate, mentre il matrimonio di Kate con Evan (Josh Duhamel) comincia a entrare in crisi, le due donne si affidano a ciò che diventerà un legame non convenzionale, tanto conflittuale quanto onesto. Ma quando la sensuale e ostinata Kate comincerà ad influire su Bec (e viceversa), entrambe le donne si troveranno faccia a faccia con i rispettivi rimpianti, cercando dentro loro stesse le proprie identità.



Contenuti Extra: • Interviste • Trailer

LINGUE: Italiano 5.1 DTS, Italiano 5.1 Dolby Digital, Inglese 5.1 Dolby Digital

MENU: Italiano SOTTOTITOLI: Italiano DURATA: 99 minuti - colore

WIDESCREEN  
VERSION  
16:9

1.85:1 Presentato in 1.85:1  
Aspect Ratio (Approx)

DVD 9: SINGOLA FACCI, DOPPIO STRATO  
Durante il passaggio automatico da uno strato all'altro  
potrebbe verificarsi una brevissima pausa video.



FILM  
PER TUTTI Visto Censura  
N.° 109427  
del 16/02/2015

MYRIAD PICTURES PRESENTS A DPP PRODUCTION IN ASSOCIATION WITH DINOVI PICTURES AND 2S FILMS "YOU'RE NOT YOU" HILARY SWANK EMMY ROSSUM JOSH DUHAMEL  
CASTING BY KERRY BARON PAUL SCHNEE RICH DELIA MUSIC BY JEANINE TESORO COSTUME DESIGNER MARIE-SYLVIE BEVEAU EDITOR JEFFREY WOLF-ACE PRODUCTION DESIGNER AARON OSBORNE DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY STEVEN FIERBERG  
EXECUTIVE PRODUCERS DENISE DI NOVI ELLEN H. SCHWARTZ RHIAN WILLIAMS JOUANNE PODMORE PRODUCED BY AZIM BOLKHAH ALISON GREENSPAN HILARY SWANK MOLLY SMITH WRITTEN BY MICHELLE WILGREN  
MYRIAD PICTURES SCREENPLAY BY SHANA FESTE AND JORDAN ROBERTS DIRECTED BY GEORGE C. WOLFE

In collaborazione con SKY CINEMA HD

KOCH MEDIA



Questo DVD è dotato di un sistema  
di protezione per impedire  
la duplicazione illegale



Dolby and the double D symbol are  
trademarks of Dolby Laboratories



DTS, the Symbol, and DTS  
Digital Surround are registered  
trademarks of DTS, Inc.



© 2015 Koch Films GmbH. All Rights Reserved. La proiezione di questo DVD è riservata al solo utilizzo privato. Sono assolutamente vietate e sono punibili a norma di legge la duplicazione, l'utilizzo per la visione in pubblico e la diffusione via cavo/etera in quanto costituiscono violazione dei diritti di copyright. Distribuito in Italia in esclusiva da Koch Media. Questo prodotto non può essere esportato, rivenduto o distribuito al di fuori del territorio italiano. I trasgressori saranno puniti a norma di legge.



KOCH MEDIA

Qualcosa  
di Buono

Due donne.  
Una grande amicizia.  
Un nuovo inizio.



Il Premio Oscar  
HILARY  
SWANK  
EMMY  
ROSSUM  
JOSH  
DUHAMEL

Qualcosa  
di Buono

io  
prima  
di te

ROMANZO



JOJO MOYES

"Che libro meraviglioso,  
intenso, commovente! L'ho adorato."

SOPHIE KINSELLA

MONDADORI

emilia clarke  
sam claffin



io  
prima  
di te

Tratto dall'acclamato best seller

NEW LINE CINEMA and METRO-GOLDWYN-MAYER PICTURES PRESENT A SOCIETY ENTERTAINMENT PRODUCTION "THE BEFORE YOU" EMILIA CLARKE SAM CLAFLIN  
JANEY MCLEER CHARLES DANIEL BRENDAH COYLE WENDY JILL TAYLOR THE ESCAPE ARTISTS AND JOHN WILSON IN "THESE ANDREW MALONE" MICHAEL SHANAHANSON  
WRITTEN BY BAILEY POWELL PRODUCED BY SOPHIE KINSELLA DIRECTED BY JOJO MOYES CASTING BY JILL MOYES COSTUME DESIGNER TARA SHERRILL

MGM Al Cinema #IoPrimaDiTe

**Un giorno senza  
sorriso  
è un giorno perso.**

***Charlie Chaplin***

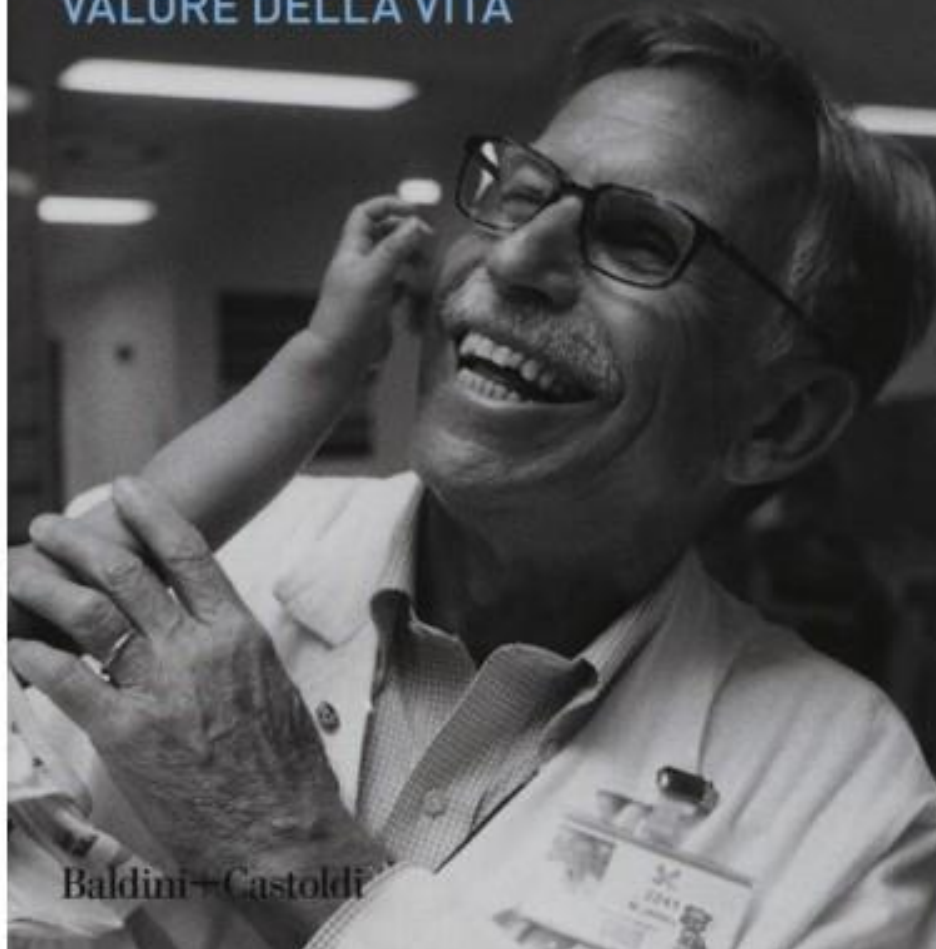


MOMCILO JANKOVIC

CON SALVATORE VITELLINO

NE VALE SEMPRE LA PENA

IL DOTTOR SORRISO,  
I SUOI PAZIENTI E IL VERO  
VALORE DELLA VITA



Baldini+Castoldi